



REPORT incontro 10 Novembre, ore 17.00 – 19.00, presso Comune di Montemurlo

Partecipanti: Sindaco Mauro Lorenzini; Ass. Rossella de Masi; Arch. Giacomo Dardi (Comune di Montemurlo); Maria Coppola (Vicepresidente CNA); Ascanio Marradi (Confesercenti Prato); Mario Caniglia (Confesercenti-negozio Anni Verdi); Matteo Marianeschi (Confcommercio Prato); Maurizio Magni (Unione Industriale pratese); Michele Vuolato (Confartigianato).

Redazione report: Chiara Pignaris (Cantieri Animati).

La finalità dell'incontro è di informare i rappresentanti delle principali categorie economiche riguardo al percorso partecipativo avviato dall'Amministrazione comunale e sollecitare l'invio di contributi o considerazioni.

Il Sindaco Lorenzini spiega che per Montemurlo si sta aprendo una nuova fase di opportunità che potrebbe contribuire al rilancio dell'economica e all'apertura di nuove filiere. L'interesse degli investitori stranieri è sempre più attenta al "made in Tuscany" e il territorio di Montemurlo ha elementi di qualità paesaggistica, emergenze storiche di valore e una tradizione di legami storici (es. con la Russia mediante il gemellaggio con Tver, ma anche con paesi anglosassoni) che possono attrarre nuovi investimenti non solo legati alla produzione industriale. I buoni collegamenti con l'Autostrada, la qualità della vita e dei servizi, la dimensione urbana contenuta che permette facilità di contatto e tempi di risposta veloci, sono i punti di forza su cui puntare. Nella direzione di rendere sempre più attraente il territorio va anche l'intenzione di cogliere l'opportunità del bando regionale Piani Integrati Urbani (PIU) come occasione per disegnare un progetto di nuovo centro urbano. Per avere più possibilità e mettere insieme le risorse, l'Amministrazione ha già preso contatto con il Comune di Montale, che si è detto disponibile a concorrere insieme. Questa collaborazione è importante anche in vista della prossima revisione degli strumenti urbanistici, che dovrà basarsi su una visione di territorio che va ben oltre i confini comunali.

L'ass. De Masi spiega il percorso d'ascolto finora svolto, che grazie al sostegno dell'Autorità regionale per la partecipazione ha permesso di organizzare una serie di appuntamenti strutturati, che hanno coinvolto sia i cittadini sia gli studenti delle scuole medie e superiori. Non deve infatti essere dimenticato che Montemurlo ha un triste primato in fatto di dispersione scolastica, essendo il comune toscano con maggior tasso di abbandono degli studi. Il percorso di coinvolgimento è partito proprio dal far sentire i giovani "protagonisti del futuro" e l'impegno dell'Amministrazione, esteso agli adulti che hanno partecipato agli incontri del laboratorio, è di tener conto anche dei loro suggerimenti. Chiede quindi ai presenti se desiderano esprimere considerazioni o proposte, sia sul percorso partecipativo sia riguardo ai temi proposti.

L'arch. Dardi spiega che 14 aree della Toscana possono partecipare al bando PIU, quindi anche nella migliore delle ipotesi Montemurlo e Montale potranno contare su un budget di circa 7-8 milioni di euro, comprensivi del co-finanziamento del 30% che ogni Comune dovrà impegnarsi a trovare. Informa anche che Comune di Montale intende partecipare al progetto proponendo il recupero di due aree verdi di proprietà comunale sulle quali qualche anno fa era stato svolto un percorso partecipativo. Gli uffici stanno quindi lavorando intorno a un'idea di "centro urbano allargato" capace di mettere in rete i servizi e gli spazi pubblici esistenti al fine di renderli più accessibili e funzionali all'inclusione sociale e al rilancio occupazionale.

I partecipanti esprimono una generale condivisione riguardo agli obiettivi del progetto e all'approccio partecipativo promosso dall'Amministrazione, assicurando che solleciteranno i propri iscritti a prenderne parte o ad inviare contributi scritti.

In particolare, il rappresentante dell'Unione industriali ricorda che la mancanza di un centro urbano è un punto debole di Montemurlo già da tempo evidenziato. Per immaginarlo attraente e vivace è necessario pensare anche ad alcune attività legate al commercio e al piccolo artigianato, magari in chiave tecnologica e innovativa. La banda larga può favorire anche l'insediamento di consulenti o professionisti che svolgono servizi per le imprese.

I rappresentanti della Confesercenti osservano che a Montemurlo sono cresciute le medie strutture di vendita ma il piccolo commercio presenta ancora un forte turn over, che è sintomo di crisi. Esprimono, inoltre, qualche preoccupazione riguardo all'apertura di nuove attività (es. un bar) per il rischio che possano entrare in competizione con quelle già esistenti.

Anche l'artigianato e l'industria a Montemurlo risultano in affanno. La rappresentante del CNA conferma che alle aziende interessa soprattutto l'ITC e la fibra, ma se si possono anche aprire dei laboratori ben attrezzati per sostenere l'artigianato ben venga, perché sono comunque strutture che mancano. Viene osservato che le attività ci sono quando le persone rimangono, quindi l'idea di rendere Montemurlo più attrattiva va sicuramente nella direzione giusta.

Il rappresentante di Confcommercio suggerisce di sentire se ci sono imprese disponibili a trasferirsi nel nuovo centro, prevedendo di dare una priorità a quelle che già hanno sede nel territorio. Un'altra ipotesi per implementare i servizi ai cittadini potrebbe essere di trasferirvi degli uffici comunali, o anche sportelli decentrati magari attraverso una rotazione.

Il rappresentante di Confartigianato propone di prevedere nel riassetto del nuovo centro di Montemurlo delle strutture flessibili che possano ospitare attività a "partita IVA" il più possibile interscambiabili, ovviamente in conformità alle norme per le attività rumorose e quanto altro disposto dai regolamenti comunali. La richiesta tende ad assecondare, per quanto possibile, le future necessità commerciali, di artigianato o di servizio, che sarà il mercato, e quindi i cittadini, a stabilire da chi saranno occupate, senza rischiare di escludere a priori le attività artigiane come servizi alla persona, orafi, sarti, pellettieri, corniciai, pizzeria da asporto, ecc..

Alcuni dei presenti osservano che non sono le funzioni a far vivere un'area ma bensì la presenza di persone, quindi suggeriscono di puntare su uno spazio urbano attraente che attiri i cittadini e sia in grado di vivere anche da solo.

L'incontro si conclude con l'impegno da parte di alcuni dei presenti ad approfondire le questioni con i rispettivi organismi ed inviare un contributo scritto entro i primi di dicembre.